



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**

UNIVERSITÀ DI MACERATA  
DIPARTIMENTO DI  
**STUDI UMANISTICI**  
lingue, mediazione, storia,  
lettere, filosofia

**campus**  
**L'INFINITO**  
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA



## CONVEGNO INTERNAZIONALE

### 'PLURIVERSO' ITALIANO:

*incroci linguistico-culturali e percorsi migratori in lingua italiana*

**10 - 11 dicembre 2015**

**Myriam Ruthenberg**

*Florida Atlantic University*

### **Il sogno del migrante: Kossi Komla-Ebri nel trattino fra l'Italia e l'Africa**

Nell'ultimo ventennio abbiamo assistito in Italia, come nel resto d'Europa, alla presenza, fra scrittori stabiliti, di voci di alterità, mentre la cultura editoriale ha permesso un lento influsso, grazie ad una politica editoriale più aperta, di opere di scrittori di origine non-italiana.

Nel mio intervento vorrei concentrarmi sugli scritti del chirurgo-scrittore del Togo, Kossi Komla Ebri, in particolare sul romanzo *Neyla* (2002). "Neyla", spiega lo scrittore, "è innanzitutto il mio amore per l'Africa e una visione dell'Africa di oggi." Neyla personifica il conflitto fra un'Africa moderna e un'Africa dai valori tradizionali che permette al creatore del personaggio della donna toghese Neyla di vivere, in lingua italiana e quindi a distanza, la propria identità africana, il che risulta a livello della scrittura in un romanzo "ibrido" fra i primi in Italia, da parte di "uno scrittore che usa la lingua italiana" anziché di un "italo-africano" (etichetta che Komla-Ebri rifiuta).

A distanza di 13 anni dalla pubblicazione di *Neyla*, la voce di Kossi Komla Ebri risuona nel vento che sbatte le vele delle casupole galleggianti sul "Mare Nostrum che sei nei cieli" (per citare una "preghiera" di Erri De Luca). Egli conferma la presenza in una Italia postmoderna - malgrado il suo tenace attaccamento alla tradizione (e quindi al passato) - di chi ha "attraversato il fiume,"\* vale a dire, di chi comunica per iscritto la propria essenza ibrida in italiano come Italiano (ma comunque ancora chiamato "scrittore migrante").

Nella nuova Italia, non più quella di Dante e del volgare illustre, né quella linguisticamente dettata dai media romani, ci si prepara ormai ad un ibridismo linguistico e culturale più pronunciato e accelerato.

L'impostazione critica verrà ispirata dall'*Orientalismo* di Edward Said, cosparso di qualche detto deluchiano rilevante, mentre va citata una critica di questa parte dell'Atlantico, la Graziella Parati, pioniera negli studi italo-africani negli SU.

\*Con "Quando attraverserò il fiume" Kossi Komla-Ebri vinse il premio Eks&Tra per la prosa creativa nel 1997.